



diario economico

della Regione Campania

lunedì 9 novembre 2009

Mezzogiorno Economia propone un'analisi territoriale delle situazioni di crisi e di buon funzionamento nelle diverse realtà del Meridione. Galasso si occupa della ricchezza "inutilizzata" nel Sud d'Italia. Locorotolo evidenzia tutti i punti di criticità della normativa che avvia le Zone franche urbane.

Mezzogiorno Economia

"Per decine di migliaia lavoro sempre più a rischio", senza firma (pagg. 2 – 3)

Mezzogiorno Economia propone una disanima della situazione occupazionale nelle regioni meridionali investite dalla crisi economica. I numeri che ne risultano sono preoccupanti. In tutte le regioni si sono persi migliaia di posti di lavoro e le istituzioni spesso sono dovute intervenire per supportare i redditi di quanti sono finiti in cassa integrazione o in mobilità. In Calabria gli ammortizzatori sociali hanno fatto registrare un incremento dell'86%, in Sicilia il tasso di disoccupazione è giunto al 40%. Ma anche in tutte le altre regioni del Sud le condizioni non sono molto diverse.

La situazione nelle diverse regioni:

- Campania: **"In oltre 50mila sono usciti dalla produzione"** di *Angelo Lomonaco* a pag. 2;
- Puglia: **"In 45mila sono già finiti sul lastrico"** di *Francesco Strippoli* a pag. 2;
- Sicilia: **"Sull'isola la cig è più che raddoppiata"** di *Angelo Meli* a pag. 3,
- Calabria: **"Ammortizzatori sociali: un balzo dell'86 per cento"** di *Concetta Schiariti* a pag. 3;
- Basilicata: **"La cassa integrazione in deroga interessa duemila persone"** di *Vito Fatiguso* a pag. 3.

Mezzogiorno Economia

"Quelli che la crisi non li ha neppure scalfiti", senza firma (pagg. 4 – 5)

Mezzogiorno Economia ha analizzato la situazione di venticinque imprese meridionali e le loro strategie per contrastare e superare la crisi. Sono stati presi in esame tutti i diversi settori industriali: dall'agroalimentare all'aeronautico, dalla moda alle costruzioni. Alcune aziende hanno puntato sulla qualità dei prodotti, altre sul contenimento dei costi. Il dato complessivo che viene evidenziato è che non sarà possibile superare la recessione se si diminuiscono gli investimenti in ricerca e sviluppo.

La situazione nelle diverse regioni:

- Campania: **"Numeri positivi per la Doria, bene Yamamay"** di *Patrizio Mannu* a pag. 4;
- Puglia: **"Divella vola, premiata anche d'Araprì"** di *Michelangelo Borrillo* a pag. 4;
- Sicilia: **"Trend in crescita per Temix e Fiasconaro"** di *Angelo Meli* a pag. 5,
- Calabria: **"La cosentina DgEnergy quasi raddoppia"** di *Concetta Schiariti* a pag. 5;
- Basilicata: **"Smart P@aper, il volume d'affari cresce a 32 milioni"** di *Vito Fatiguso* a pag. 5.

Mezzogiorno Economia**"Meridione ricco e pigrizia nell'iniziativa" di Giuseppe Galasso (pag. 1)**

Recentemente sono stati resi noti i dati sui patrimoni finanziari di più di 500mila euro. In Italia ammontano a 836 miliardi di euro, con un + 4% rispetto al 2008. **Galasso** si chiede "come faccia un Paese in crisi globale, con la produzione industriale in calo, la disoccupazione in aumento e tanti altri segni di difficoltà che molti ritengono strutturali, a incrementare la sua ricchezza?". Come al solito, anche in questo settore si registra l'inferiorità del Mezzogiorno: in tutto il Sud, infatti, la liquidità in questione ammonta a 107,6 miliardi di euro. Comunque, benché notevolmente inferiore al resto del Paese, occorre domandarsi dove vadano a finire tutte queste risorse. **Galasso** ritiene che i mancati impieghi dipendano dalla storica "pigrizia del Sud". I meridionali preferiscono tenere i soldi in banca piuttosto che investire in iniziative economiche. Tutto ciò mentre si continuano a chiedere maggiori risorse per il Mezzogiorno.

Mezzogiorno Economia**"Zone franche, che dilemma" di Sergio Locorotolo (pag. 6)**

Si è concluso da qualche giorno l'iter che stabilisce l'istituzione di 22 Zone franche urbane (Zfu). L'idea che è alla base di questo provvedimento è favorire lo sviluppo economico e sociale in quartieri ed aree urbane caratterizzate da forti criticità. Al di là del possibile rischio che questo provvedimento possa non essere un vero stimolo per lo sviluppo ma l'ennesimo caso di assistenzialismo statale, sarà importante una attenta e costante vigilanza da parte degli organi preposti. Ciò per impedire che vi siano infiltrazioni della criminalità organizzata nella nascita delle imprese su questi territori. Ma anche per evitare che speculatori possano godere dei benefici fiscali per poi "scappare con la cassa", una volta terminato il periodo di defiscalizzazione. O che imprenditori che operano nelle zone limitrofe alle Zfu, chiudano temporaneamente l'azienda, licenziando i dipendenti, per poi riaprire all'interno delle Zone franche godendo così di tutti i benefici previsti. Se ciò si verificasse verrebbero mortificati gli obiettivi della misura e non si creerebbe nessuna seria e reale opportunità di sviluppo e quindi di lavoro.

Il Mattino**"Fondi e opere ora servono risposte certe" di Sergio Sciarelli (pagg. 19 e 22)**

Sciarelli propone un'analisi dell'attuale situazione politica ed economica della nostra Regione, evidenziando le proteste e le polemiche degli amministratori regionali nei confronti del Governo nazionale. Nonostante il Governo non abbia lesinato aiuti e risorse finanziarie (basti pensare alle risorse destinate al problema dello smaltimento dei rifiuti), purtroppo, parte di queste non sono state utilizzate al meglio tanto che, salvo la lodevole eccezione dei trasporti, molti progetti sbandierati con grande clamore sono rimasti sulla carta. Per queste ragioni, la Campania e il Comune di Napoli risultano negli ultimi posti di graduatorie riguardanti la crescita economica e la qualità della vita. Per **Sciarelli** è necessario riacquistare credibilità per poter contare sul piano nazionale: "La gente è stufo di assistere a trite polemiche tra opposti schieramenti e ha il diritto di pretendere di vivere bene in una grande città e in una grande regione d'Italia".

Il Mattino**“Per i veleni di Bagnoli ultima fermata Olanda” di Luigi Roano (pag. 22)**

Trova finalmente una soluzione il grave problema dello smaltimento dei rifiuti speciali di Bagnoli. I rifiuti speciali e pericolosi (terra e rocce contaminati dagli idrocarburi accumulati in mezzo secolo di attività dell' Italsider), dopo essere stati adeguatamente impacchettati, dalla De Vizia Trasfer Spa (azienda che si occupa del risanamento di Bagnoli), andranno in Olanda nell'azienda Atm (Afvalstoffen Terminal di Moerdijk), unica capace di bonificare questi materiali. E' quanto prevede la delibera di Giunta regionale, pubblicata sul Burc (Bollettino ufficiale Regione Campania) numero 68 di novembre che oggi uscirà in edicola.

Mezzogiorno Economia**“I big player ripartono” di Federico Pirro - docente di Storia dell'Industria all'Università di Bari (pag. 6)**

Pirro analizza, nei vari comparti, lo stato di salute dell'industria meridionale. In generale ci sono segnali di ripresa in tutti i settori, soprattutto per le grandi aziende. Per quel che riguarda la Campania segnali di sofferenza si registrano alla Fiat di Pomigliano d'Arco anche se, di recente, ha avuto un significativo riconoscimento da parte del prof. **Yamashina**. Nel settore aerospaziale l'Alenia di Pomigliano ha ottenuto diverse commesse, mentre l'Atitech di Napoli è stata acquisita dalla cordata guidata da Meridie di **Lettieri**, presidente dell'Unione Industriali di Napoli.

CorrierEconomia**“Banca del Sud. Previste code allo sportello” di Isidoro Trovato (pag. 13)**

Stando ai dati di Unioncamere, il 44% degli imprenditori del Sud Italia che si rivolgono alle banche per ottenere un finanziamento, se ne tornano a casa con un rifiuto. **Domenico Menniti**, Ceo (Chief executive officer) di Harmont & Blaine, azienda partenopea che vanta fatturati positivi anche in questo grave periodo recessivo, sostiene che “attualmente al Sud sono le aziende come la mia a svolgere il lavoro che dovrebbe spettare alle banche, ed a titolo gratuito”, poiché, prosegue ancora **Menniti** “le imprese in salute come la mia.. .. sostengono i loro clienti: negozi terzisti, forza vendite.. anticipando capitali e dando credito”. Sul progetto della Banca del Sud, **Menniti** si dichiara scettico perché “non c'era bisogno di un nuovo soggetto” ma occorre soprattutto una maggiore “sensibilità territoriale” da parte dei soggetti bancari esistenti.